

RAPPORTO ANNUALE

AFGHANISTAN 2024



Sede di Islamabad



DISCLAIMER: questa pubblicazione, i nomi e i titoli potrebbero non essere sempre declinati al femminile. Tuttavia, intendiamo esplicitamente includere e rappresentare tutte le donne, ragazze e bambine. AICS promuove l'uguaglianza e il rispetto per tutti, indipendentemente dal genere.

DISCLAIMER: Le designazioni impiegate e la presentazione del materiale in questa pubblicazione non implicano l'espressione di alcuna opinione da parte di AICS riguardo allo status giuridico di alcun Paese, territorio, città o area, o delle sue autorità, né riguardo alla delimitazione dei suoi confini o frontiere.



INDICE

1- Contesto geo-politico	04
2- Contesto socio-economico	05
3- Analisi dei bisogni	07
4- Orientamento strategico e settori prioritari	08
5- Coordinamento internazionale	10
6- Uguaglianza di genere ed empowerment femminile (GEWE)	11
7- Portfolio iniziative	13
8- Partner attuatori	14
9- Strategia	15
10- Organigramma sede AICS Islamabad	16
11- Focus: Donne e ragazze	18
12- Focus: Salute	19
13- Schede progetto	21
13.1 Iniziative di aiuto umanitario	
13.2 Iniziative a supporto dei servizi essenziali	





Photo Credits: WHO

2- CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

L'Afghanistan è segnato da una **crisi umanitaria protratta**, alimentata da oltre quattro decenni di conflitto e aggravata dalla presa del potere dei talebani nell'agosto 2021. A più di tre anni dal loro insediamento, il governo *de facto* dimostra una capacità insufficiente di rispondere ai bisogni essenziali della popolazione.

L'accesso ai servizi di base rimane estremamente limitato: il 73% della popolazione non ha cure mediche adeguate e il 60% delle famiglie affronta difficoltà nell'approvvigionamento di beni essenziali (OCHA, 2024).

L'**economia afghana** ha registrato una crescita modesta nel 2024, con un aumento del PIL del 2,7%, secondo la Banca Mondiale (2024). Tuttavia, questa ripresa non è sufficiente a compensare il crollo economico degli ultimi anni. Tra il 2021 e il 2022, infatti, il PIL è sceso di circa il 30% e il sistema bancario ha subito una grave crisi di liquidità (World Bank, 2024).

L'inflazione, con un aumento del 50% nei prezzi dei generi alimentari tra il 2021 e il 2023, ha aggravato l'**insicurezza alimentare, che interessa oltre 15 milioni di persone** (FAO, 2024). Sebbene

l'Afghanistan abbia recentemente ritrovato una **relativa stabilità**, il Paese resta altamente dipendente dalle importazioni, mentre le esportazioni, concentrate su prodotti agricoli come frutta secca e zafferano, non riescono a bilanciare il deficit commerciale (IMF, 2024).

Il settore agricolo, che impiega oltre il 60% della popolazione, è stato gravemente colpito dalla siccità e dalla riduzione del supporto internazionale, compromettendo i raccolti e aumentando la vulnerabilità delle comunità rurali (FAO, 2024). **Il settore manifatturiero** vive una fase di stallo a causa della carenza di investimenti esteri e della riduzione della produzione interna. **Il commercio** con Iran, Pakistan e Cina rappresenta ancora una delle principali risorse economiche per il Paese, ma profonde criticità strutturali continuano a limitarne lo sviluppo.

Le difficoltà economiche si riflettono anche sul **mercato del lavoro**, dove la disoccupazione resta alta e le opportunità di impiego sono sempre più scarse, colpendo in particolare giovani e donne. Con un tasso che supera il 40%, la mancanza di prospettive occupazionali ha peggiorato le





condizioni di vita e aumentato le tensioni sociali nel Paese (Asian Development Bank, 2024).

La promulgazione della Legge per la Promozione della Virtù e la Prevenzione del Vizio (PVPV) nell'agosto 2024 ha raccolto in modo organico in un'unica legge le limitazioni della partecipazione femminile alla vita pubblica, ribadendo anche i divieti di accesso all'istruzione femminile oltre al sesto grado scolastico, imponendo un tutore per gli spostamenti da casa ed escludendo l'impiego delle donne in molti settori. Tale Legge si aggiunge ai gravami imposti dalle Autorità *de facto* (AdF) a partire da dicembre 2022 sulle operazioni delle ONG, tra cui la separazione negli

uffici e nelle operazioni sul terreno (United Nations OCHA, 2024).

Le restrizioni nel settore dell'istruzione hanno portato alla chiusura di scuole secondarie e università per le ragazze, riducendo del 78% il numero di iscrizioni rispetto al 2020 (UNESCO, 2024).

Nonostante alcune aperture al lavoro femminile nei mercati locali, alla partecipazione a fiere e al coinvolgimento nella filiera dello zafferano, la situazione in Afghanistan rimane estremamente critica per il **basso livello di libertà civile e di partecipazione della società civile, in particolare delle donne** (UNGASC, 2024).



3- ANALISI DEI BISOGNI

Secondo i dati delle UN, **quasi la metà della popolazione necessita di assistenza umanitaria**. Le restrizioni imposte dal governo *de facto* sui diritti umani hanno accentuato i bisogni di donne, bambini, persone con disabilità e altri gruppi vulnerabili, limitando l'accesso ai servizi essenziali e alle opportunità di sostentamento, aggravando ulteriormente la crisi.

Dal 2021, l'economia afghana ha subito una contrazione di quasi un terzo, principalmente a causa degli effetti dell'isolamento politico e del sistema finanziario e al calo dei finanziamenti internazionali. Circa il 50% della popolazione vive in condizioni di povertà, con il 44% della popolazione rurale e il 58% di quella urbana in difficoltà economiche. L'alta disoccupazione e la stagnazione dell'economia sono tra i principali fattori che determinano una profonda vulnerabilità socio-economica e la scarsità di servizi essenziali. Le restrizioni sul lavoro e sull'educazione delle donne hanno emarginato una parte significativa della forza lavoro, riducendo i redditi familiari¹. L'assistenza umanitaria internazionale rappresenta un contributo necessario per la sopravvivenza delle famiglie.

Le calamità naturali, come le inondazioni e gli inverni rigidi, hanno colpito milioni di persone nel 2024. Le inondazioni hanno interessato oltre 173.000 persone, mentre le basse temperature minacciano soprattutto i gruppi vulnerabili, tra cui bambini, donne incinte, anziani, sfollati e rimpatriati.

Nel 2024, circa 14,8 milioni di persone hanno affrontato **insicurezza alimentare** acuta, con gravi conseguenze nutrizionali. Inoltre, il Paese affronta un livello allarmante di malnutrizione cronica, con circa 3 milioni di bambini colpiti da rachitismo dovuto a diete inadeguate, mancanza di accesso a cure sanitarie e condizioni igieniche precarie.

Il settore sanitario è gravemente compromesso a causa di finanziamenti insufficienti, infrastrutture inadeguate e la carenza di professionisti, aggravata dalle politiche restrittive che impediscono alle donne di partecipare alla forza lavoro. Le malattie trasmissibili sono in aumento, con 175.262 casi di diarrea acuta, 81.304 casi di malaria e 59.753 di morbillo nel 2024. Le dinamiche stagionali, come le infezioni respiratorie e le malattie indotte dalla scarsità di acqua sicura, colpiscono in modo particolare i gruppi vulnerabili. Il tasso di mortalità materna è tra i più alti al mondo, con 638 decessi ogni 100.000 nati

¹ Afghanistan Development Update Dicembre 2024

² Document - Pakistan - Afghanistan Situation Refugee Response Dashboard, Dicembre 2024

vivi. La mortalità infantile è di 58 decessi ogni 1.000 nati vivi. Inoltre, la copertura vaccinale è insufficiente, con solo il 36,6% dei bambini tra 12 e 23 mesi che ricevono le vaccinazioni di base.

Nonostante la fine del conflitto attivo nel 2021, **l'Afghanistan rimane uno dei Paesi più contaminati da ordigni esplosivi**. Nel 2024, il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) ha registrato 234 incidenti causati da esplosivi, con 455 vittime, di cui 359 erano bambini.

A complicare ulteriormente la situazione, l'Afghanistan sta affrontando una **crisi di rimpatriati, con circa 2 milioni di afghani** che sono tornati nel Paese dal Pakistan e dall'Iran tra dicembre 2023 e dicembre 2024. Questo aumento dei rimpatriati ha aumentato la pressione sui servizi di base e le risorse delle comunità ospitanti. Inoltre, ci sono circa 6,3 milioni di persone sfollate internamente in Afghanistan, il che rende la situazione ancora più complessa².

Le necessità umanitarie sono gravi e richiedono un intervento urgente. È fondamentale potenziare le infrastrutture sanitarie, migliorare l'accesso ai servizi essenziali e fornire assistenza mirata per le popolazioni vulnerabili. Senza l'impegno internazionale è a rischio la vita di milioni di persone.

4- ORIENTAMENTO STRATEGICO E SETTORI PRIORITARI

Nel 2024 la strategia di intervento ha incluso il **supporto ai servizi essenziali e l'assistenza umanitaria**. In un contesto complesso e volatile come quello afghano appare necessario integrare l'aiuto immediato con attività volte a sostenere soluzioni durevoli e contribuire alla resilienza delle comunità.

In linea con il quadro strategico delle Nazioni Unite per l'Afghanistan 2023–2025 (UNSWA) le iniziative realizzate nel 2024 mirano a garantire l'accesso ai servizi essenziali, e a favorire opportunità economiche e mezzi di sussistenza resilienti.

L'**orientamento strategico** della sede AICS di Islamabad è in linea con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2024- 2026 che prevede che le iniziative da realizzare in Afghanistan si focalizzino sull'assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie protratte al fine di tutelare la vita, alleviare le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone.

Le attività sostenute da AICS si concentrano sui seguenti settori d'intervento indicati nello stesso documento:

1. Salute

2. Formazione e lavoro dignitoso.

3. Multisettoriale

Gli interventi multisettoriali riguardano i seguenti ambiti: agricoltura, sicurezza alimentare e nutrizione; protezione delle categorie più vulnerabili, tra cui giovani, donne, bambini e bambine, persone con disabilità, sfollati, rifugiati e rimpatriati; assistenza salvavita, come la fornitura di cibo e acqua potabile; nonché attività di preparazione, prevenzione e risposta ai rischi legati ai disastri naturali.

In questo quadro, AICS Islamabad ha individuato 3 *outcome* strategici di intervento, concentrandosi su due pilastri chiave dell'Agenda 2030: **Persona e Prosperità**.



PILASTRO PERSONA

- **Outcome 1 (SDG 2):** Garantita la sicurezza alimentare e sostenuti i sistemi di produzione agroalimentare resilienti e sostenibili, favorendo il nesso tra nutrizione e salute

Settore: Multisetoriale

- **Outcome 3 (SDG 3/5):** Migliorato l'accesso a servizi socio-sanitari di qualità per tutti, con particolare attenzione alle persone in condizione di vulnerabilità e alla salute materno-infantile, sessuale e riproduttiva

Settore: Salute

PILASTRO PROSPERITA'

- **Outcome 3 (SDG 8.5):** Favorire un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso, con particolare attenzione ai giovani e alle donne.

Settore: Istruzione, formazione e lavoro dignitoso

Le iniziative di AICS Islamabad, in una prospettiva di *nexus* in contesti fragili³, contribuiscono ai seguenti obiettivi:

SDG 2:

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. In special modo il **target 2.1**, garantire l'accesso di tutte le persone, in particolare dei poveri e delle persone in situazioni vulnerabili, inclusi i neonati, a cibo sicuro, nutriente e sufficiente per tutto l'anno.

SDG 3:

Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età. In particolare, i **target: 3.2**, porre fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età; **3.5**, rafforzare la prevenzione e il trattamento dell'abuso di sostanze, compreso l'abuso di droghe narcotiche e l'uso dannoso di alcol; **3.6**, dimezzare il numero di morti e feriti causati da incidenti stradali.

SDG 8:

Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, l'occupazione piena e produttiva e il lavoro dignitoso per tutti. In particolare il **target 8.5**, raggiungere l'occupazione piena e produttiva e il lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, inclusi i giovani e le persone con disabilità, e garantire la parità salariale per lavori di pari valore.

³In linea con gli sviluppi registrati in ambito internazionale ed europeo, anche la cooperazione italiana allo sviluppo ha riconosciuto la necessità, in situazioni di fragilità, instabilità e crisi protratte, di rispondere ai bisogni immediati della popolazione civile e, al contempo, di affrontare le cause strutturali delle crisi con interventi coordinati e complementari di aiuto umanitario (inclusi quelli di primissima emergenza), sviluppo e promozione di società pacifiche e coesione sociale, sia in ambito bilaterale che multilaterale." MAECI/AICS, Linee guida sul nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace, Luglio 2023.

5- COORDINAMENTO INTERNAZIONALE

I principali meccanismi di coordinamento dei donatori a cui partecipa AICS Islamabad includono:

Gruppo di Coordinamento per l'Afghanistan (ACG)

Istituito nel maggio 2022, l'ACG mira a coordinare gli sforzi di vari attori, tra cui organizzazioni internazionali, donatori e società civile, per affrontare le complesse sfide che l'Afghanistan deve affrontare. Attualmente co-presieduto dall'Unione Europea (UE), dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale, incentrato sugli aiuti umanitari, sullo sviluppo e sugli sforzi di pace e riconciliazione.

Gruppo dei Donatori Umanitari per l'Afghanistan

Presieduto dal Coordinatore Residente e Umanitario delle Nazioni Unite, è una piattaforma che riunisce mensilmente i principali donatori umanitari con l'obiettivo di discutere, pianificare e armonizzare le risposte alla crisi umanitaria in Afghanistan.

Coordinamento dei donatori dell'*Afghanistan Resilience Trust Fund* (ARTF) e dello *Special Trust Fund for Afghanistan* (STFA)

L'ARTF, gestito dalla Banca Mondiale, e l'STFA, gestito da UNDP, sono strumenti per la mobilitazione e il coordinamento dei finanziamenti internazionali destinati alla resilienza e ai *Basic Human Needs* in Afghanistan.

Incontri di Coordinamento EU+

Un forum che coinvolge gli Stati Membri dell'Unione Europea (UE), insieme a Norvegia, Svizzera e Regno Unito per promuovere la coerenza tra le attività finanziate dall'UE e i programmi bilaterali dei donatori. Questo meccanismo facilita l'allineamento delle strategie dei donatori per l'assistenza umanitaria e i *Basic Human Needs*, stabilendo priorità condivise e promuovendo un approccio unificato.

Incontri di Coordinamento dei Consiglieri Europei per lo Sviluppo

Un tavolo di coordinamento presieduto dalla Delegazione dell'Unione Europea in Afghanistan. Il gruppo favorisce un'analisi congiunta del contesto di intervento e incoraggia la discussione strategica all'interno dell'UE su questioni chiave.

Strategia di Soluzioni per i Rifugiati Afghani (SSAR)

Un'iniziativa dell'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) e dei suoi partner, concepita per affrontare la crisi dei rifugiati afghani. La strategia si concentra sul supporto ai rifugiati afghani, che sono stati costretti a fuggire dal paese a causa dei conflitti e della repressione, nel trovare soluzioni durevoli.



6- UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMPOWERMENT FEMMINILE (GEWE)

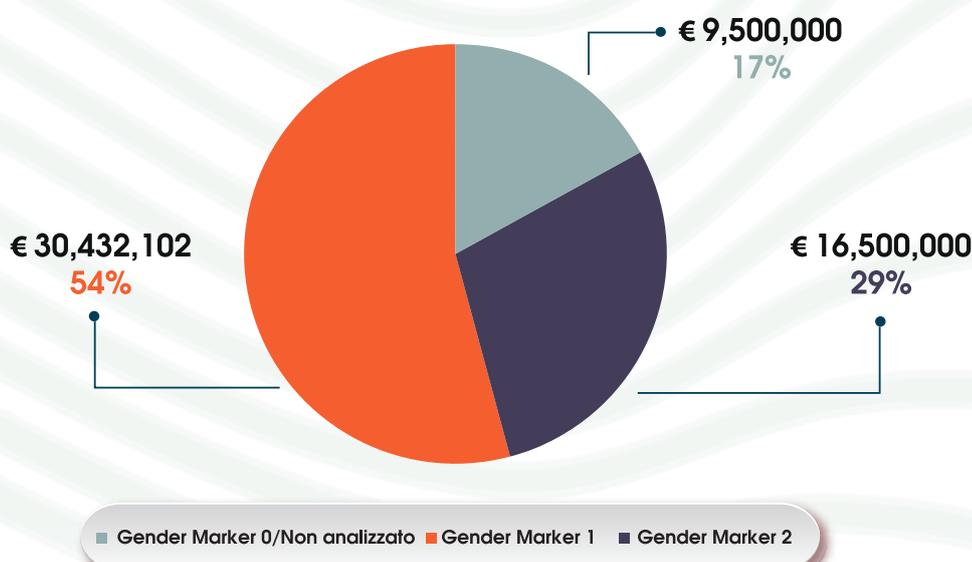
L'attuale contesto afghano è segnato da una **discriminazione istituzionalizzata da parte delle autorità de facto nei confronti delle donne e delle ragazze**, che sono escluse dalla maggior parte dei settori della vita quotidiana e pubblica, compresa l'istruzione dopo il sesto anno, e il lavoro. Ciò evidenzia un elemento di gravità aggiuntivo nel quadro della crisi afghana: da un lato l'emergenza umanitaria è caratterizzata dall'insicurezza alimentare, dalla mancanza di servizi salvavita, dalla povertà endemica e dalle sfide imposte dai fenomeni migratori e dall'altro la negazione dei diritti delle donne, che acquiscono i bisogni di assistenza internazionale.

Un'analisi intersezionale della condizione femminile del Paese non può che rilevare come la situazione di crisi che colpisce tutta la popolazione è ancora più esacerbata per donne, ragazze e bambine. Tale considerazione emerge **in campo economico**, dove le restrizioni imposte all'istruzione e all'occupazione delle donne hanno emarginato una parte significativa della forza lavoro, riducendo i redditi familiari, aggravando ulteriormente la povertà ed esponendo le donne a violenza ed abusi; **in campo della sicurezza alimentare**, laddove le strategie di adattamento che costringono a ridurre il consumo di cibo hanno contribuito a un aumento dei tassi di malnutrizione acuta di donne e bambini; **nelle conseguenze della crisi climatica**, in cui la carenza di acqua, insieme ai servizi igienico-sanitari inadeguati e l'esposizione al rischio di disastri naturali, influiscono sul tasso di mortalità materna più alto nella regione⁶.

In questo quadro le donne e le ragazze afghane rappresentano una **risorsa imprescindibile**. Lo sviluppo del capitale umano e la protezione sociale sono fondamentali **per la ripresa economica e la stabilità a lungo termine dell'Afghanistan**⁷.

Il ruolo centrale di donne e ragazze nello sviluppo sostenibile è riconosciuto da AICS⁸ che integra la prospettiva di genere nelle iniziative che finanzia attraverso un approccio ad doppio binario (*twin-track approach*)⁹. Tale approccio prevede, da un lato, la realizzazione di **iniziative specifiche unicamente focalizzate sulla promozione della GEWE** con Gender Policy Marker 2, vale a dire "principale" e, dall'altro, **di iniziative in cui la componente di genere è trasversale**, con Gender Policy Marker 1, ossia "significativo".

Gender Policy Marker nelle iniziative Afghanistan 2024





Le iniziative nel settore della salute materna, riproduttiva, neonatale, infantile e per adolescenti tramite i centri di salute per famiglie (*Family Health Houses – FHH*) rispondono al **Gender Policy Marker 2**. Tale tipologia di intervento mira a raggiungere aree remote e senza servizi garantendo un approccio integrato che consenta alle donne e ragazze di avere spazi dedicati per la salute. Nel 2024 il **17% dei finanziamenti, pari a € 9,5 M**, è stato destinato a due interventi a sostegno delle FHH che hanno l'uguaglianza di genere come obiettivo principale.

Di fronte a bisogni rilevanti presenti in ogni settore, e considerando la discriminazione a cui donne, ragazze e bambine sono esposte, l'approccio *gender mainstreaming* in atto consente di intervenire a favore dell'*empowerment* femminile e della difesa dei diritti in modo trasversale nei settori di intervento. **Il 54% dei fondi attualmente investiti in Afghanistan, pari a € 30,4 M**, sono destinati a 8 iniziative il cui **Gender Policy Marker 1** indica che il tema GEWE è significativo, e si concretizza attraverso risultati attesi, attività dedicate e linee di budget specifiche. Tra questi, il contributo al Fondo Fiduciario "*Afghanistan Resilience Trust Fund*" (ARTF) per l'intervento EMERGe (*Empowering Microfinance and Enterprises for Resilience and Growth*), a sostegno di micro e piccole imprese, con focus su quelle a conduzione femminile e il contributo al Fondo Fiduciario "*Special Fund for Afghanistan*" (STFA) per la prevenzione e trattamento dell'uso di droghe, in particolare rivolto alle donne e alle loro famiglie.



⁶ MMR di 620 su 100.000, secondo il sito di WHO

⁷ THE WORLD BANK, AFGHANISTAN FUTURES, "*Afghanistan Development Update*", Dicembre 2024.

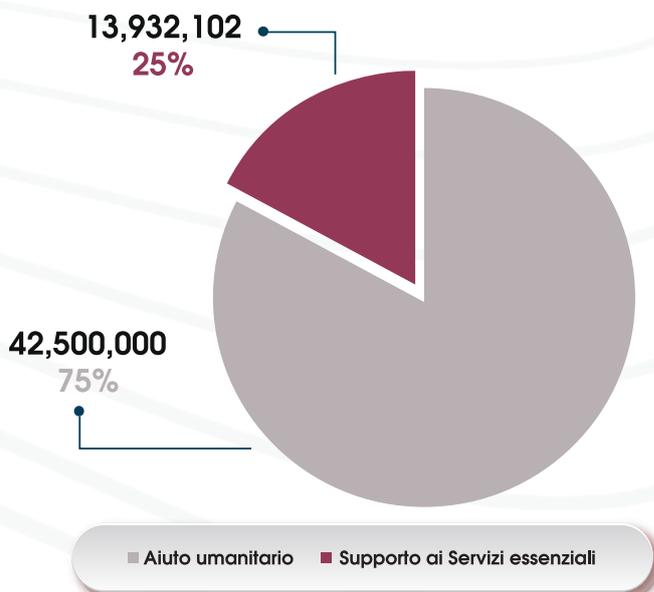
THE WORLD BANK GROUP, AFGHANISTAN FUTURES, *Afghanistan Development Update*, Presentazione ad Islamabad, 6 Dicembre 2024.

⁸ In linea con le Linee Guida AICS/MAECI sull'uguaglianza di genere e l'*empowerment* femminile (2020-2024)

⁹ AICS, MAECI, "Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'*empowerment* di donne, ragazze e bambine (2020-2024)", Para. 3.1. Il MAECI e la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), Art. 80

7- PORTFOLIO INIZIATIVE

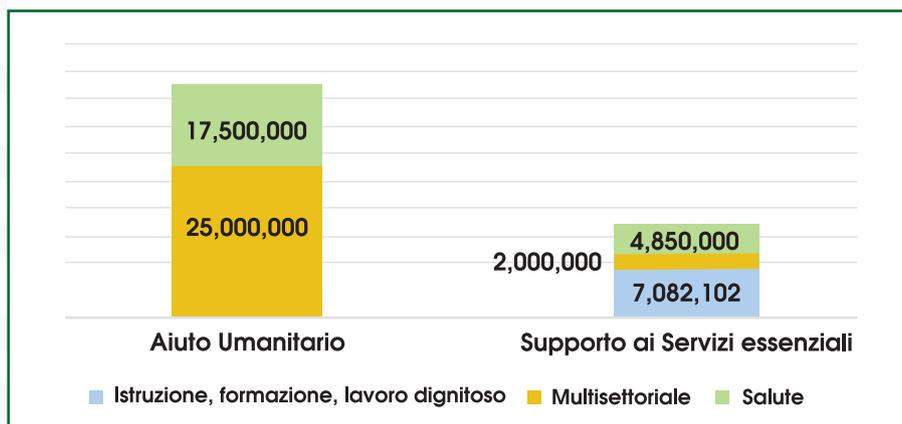
AICS Portfolio - Afghanistan 2024



Il portfolio Afghanistan per il 2024 di AICS Islamabad comprende **16 iniziative per un valore totale di circa 56,5 milioni di euro.**

Di queste, 10 iniziative sono di **assistenza umanitaria** sul canale emergenza per un valore complessivo pari a 42,5 milioni di euro. A queste si aggiungono 6 iniziative a sostegno dei **servizi essenziali**, per un totale di 13,9 milioni di euro.

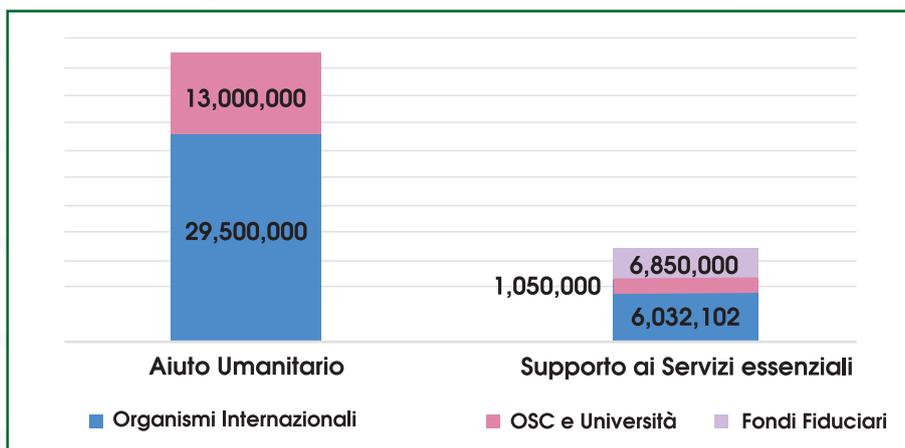
Canali di Finanziamento e Settori di Intervento



8- PARTNER ATTUATORI

L'azione della Cooperazione italiana viene realizzata in Afghanistan attraverso partenariati solidi ed efficaci con Organizzazioni della Società Civile (OSC) locali, italiane e internazionali, Agenzie delle Nazioni Unite, Organismi Internazionali, Università e centri di ricerca.

Canali di Finanziamento ed Enti Attuatori



OSC: CESVI ETS, EMERGENCY ONG, INTERSOS, Nove ETS, People In Need, Vento di Terra Onlus, WeWorld Onlus.



Agenzie Onusiane: FAO, ILO, OCHA, IOM, WHO, UNDP, UNESCO, UNFPA, UNODC.



Organismi Internazionali: Banca Mondiale e CICR



Università e centri di ricerca: Università di Firenze, Dipartimento di Storia, Archeologia, Arte (SAGAS).



9- STRATEGIA

La strategia d'intervento in Afghanistan mira a fornire **assistenza alla popolazione colpita dalla crisi umanitaria** con l'obiettivo di **proteggere la vita, alleviare le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone**, contribuire all'attuazione dell'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan*, nonché al raggiungimento degli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *World Humanitarian Summit*, del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction*, della *Good Humanitarian Donorship Initiative* e del Consenso europeo sull'aiuto umanitario.

In Afghanistan sono circa **22,9 milioni le persone bisognose di assistenza**, che richiedono una risposta multisettoriale incentrata su cibo, riparo, assistenza sanitaria e protezione, in particolare per i gruppi vulnerabili.

I bisogni più urgenti riguardano la **sicurezza alimentare, la nutrizione e l'accesso ai servizi salvavita**. Inoltre, a causa delle restrizioni attuate dalle autorità *de facto*, aumentano i bisogni di protezione soprattutto di **donne e ragazze**.

A esacerbare le vulnerabilità esistenti si aggiungono i disastri naturali, l'impatto del cambiamento climatico e le dinamiche migratorie regionali.



10- ORGANIGRAMMA SEDE AICS ISLAMABAD



Nel corso del 2024 alcuni esperti hanno prestato servizio presso AICS Islamabad prima di assumere nuovi incarichi: Pietro Del Sette coordinatore ambiente, agricoltura, Jacopo Branchesi, esperto cooperazione bilaterale, Andrea Ferro, esperto di auto umanitario emergenza, Muhameda Tulumovic, Team leader aiuto umanitario, Rita Chiara Mele, esperta ambiente/pilastro pianeta Pakistan, Marco Giallonardi, comunicazione e visibilità, Gianna Da Re, consulente.





11- FOCUS: DONNE E RAGAZZE

Her Future At Risk.

Il costo delle crisi umanitarie su donne e ragazze.

Il rapporto di WeWorld¹⁰ analizza l'impatto delle crisi umanitarie su donne, ragazze e bambine in otto Paesi con una sezione di approfondimento dedicata all'Afghanistan. Vengono inoltre presentati gli interventi di WeWorld e le relative modalità operative.

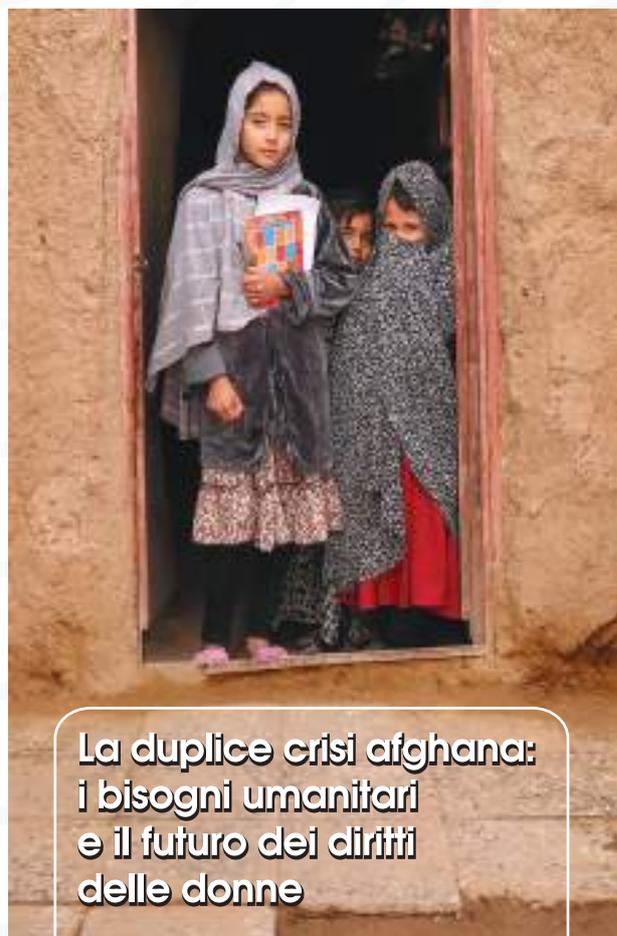
AICS ha finanziato sei progetti attuati da Organizzazioni della Società Civile all'interno del programma "Iniziativa di Emergenza a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione Afghana" di cui uno eseguito da WeWorld.

Il rapporto è stato realizzato all'interno di questo intervento e sottolinea l'importanza di potenziare il ruolo delle donne e delle ragazze nella fase di ripresa a seguito di un'emergenza.

Le crisi prolungate aggravano le disuguaglianze di genere e **in Afghanistan l'emergenza umanitaria è interconnessa alla violazione sistematica dei diritti umani, soprattutto di donne, ragazze e bambine, aumentandone drasticamente la vulnerabilità.**

Non possono continuare la scuola oltre il sesto anno, uscire di casa se non accompagnate, la loro voce è silenziosa e hanno restrizioni a lavorare. **Ne consegue una forte esposizione ai matrimoni precoci, allo sfruttamento sessuale, alla violenza domestica, al lavoro non retribuito, alla denutrizione, alle malattie mentali.**

Le voci e i resoconti a cui il rapporto dà spazio mostrano anche **la resilienza e l'agency delle donne afgane** di fronte a tali avversità e affermano la determinazione nell'affrontare le sfide del presente per un futuro che le veda protagoniste attive del cambiamento sociale.



**La duplice crisi afghana:
i bisogni umanitari
e il futuro dei diritti
delle donne**

Il rapporto si conclude con raccomandazioni attuabili, sottolineando la necessità di affrontare le disuguaglianze sistemiche e di integrare le voci delle donne e delle ragazze in ogni fase della risposta umanitaria, adottando un approccio trasformativo di genere per promuovere la ripresa e la pace a lungo termine.

¹⁰ WEWORLD, *Her Future at Risk, the Cost of Humanitarian Crises on Women and Girls. Focus. Afghanistan Dual Crisis*, Marzo 2025

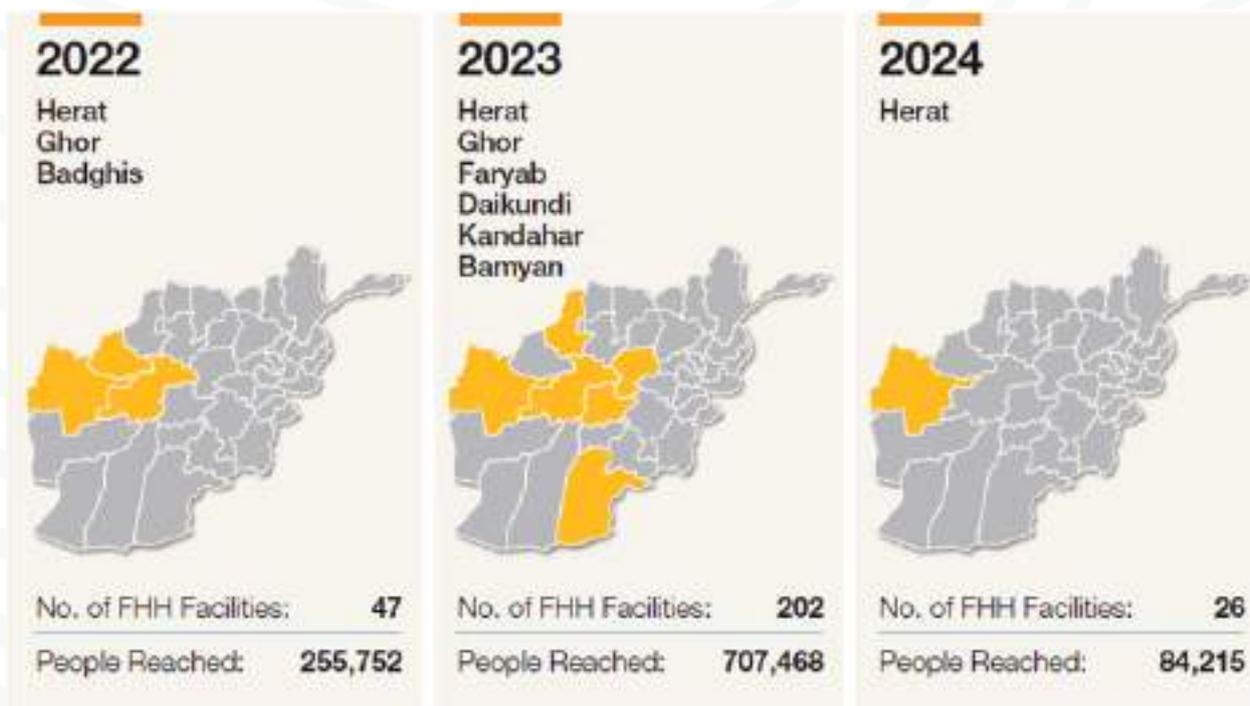
12- FOCUS: SALUTE

Supporto Italiano alle *Family Health Houses* (FHH) in Afghanistan

Le donne in Afghanistan, in particolare quelle che vivono in aree scarsamente servite e difficili da raggiungere, non hanno accesso a servizi salvavita per la salute materna e riproduttiva, uno dei motivi per cui il Paese ha uno dei più alti tassi di mortalità materna al mondo, con un tasso di 638 decessi ogni 100.000 nati vivi.

Fornire accesso a servizi di qualità per la salute materna, riproduttiva, neonatale, infantile e adolescenziale (RMNCAH) attraverso le *Family Health Houses* (FHH) salva vite umane e sviluppa famiglie e comunità più forti.

Secondo l'esercizio di simulazione di UNFPA, il costo dell'inazione comporterebbe 6.163 morti materne entro la fine del 2025.



202 *Family Health House* sostenute dall'Italia dal 2022 e 1.047.435 persone raggiunte

IMPATTO

La *Family Health House* (FHH) si è affermata come elemento economicamente vantaggioso nel pacchetto dei servizi sanitari di base, tanto che ora è stata incorporata nella Politica Sanitaria Nazionale dell'Afghanistan 2025-2030.

Le *Family Health House* hanno dimostrato di apportare miglioramenti significativi nell'accesso ai servizi per la salute materna, riproduttiva, neonatale, infantile e adolescenziale che soddisfano le esigenze delle popolazioni svantaggiate, soprattutto donne e ragazze adolescenti, rimuovendo le barriere geografiche, finanziarie e culturali.

Servizi forniti dalla FHH

- Cure prenatali e postnatali
- Assistenza qualificata al parto
- Consulenza e servizi di pianificazione familiare
- Cure essenziali del neonato
- Gestione integrata delle malattie neonatali e infantili
- Screening della fistola ostetrica e invio a centri di UNFPA specializzati nel trattamento
- Rinvio di casi complicati e successivo *follow-up*

Servizi integrati

- Nutrizione
- Immunizzazione di routine
- Servizi sanitari per i giovani
- Servizi di supporto psicosociale



13- SCHEDE PROGETTO

13.1 INIZIATIVE DI AIUTO UMANITARIO

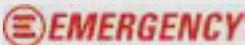
Ci sono **dieci progetti** di assistenza umanitaria, di cui due realizzati in partenariato con le organizzazioni della società civile e otto in collaborazione con le Nazioni Unite e il Comitato Internazionale della Croce Rossa.

1. Iniziativa di emergenza a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione afghana - AID 012682/01/0

L'iniziativa adotta un approccio di protezione multisetoriale integrato a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione al fine di garantire la protezione, in particolare di donne e minori, la sicurezza alimentare, attività generatrici di reddito e di migliorare la qualità e l'accesso ai servizi essenziali di base in ambito sanitario e dell'istruzione. I risultati attesi sono: **R1**) Rafforzata la sicurezza alimentare delle fasce più vulnerabili della popolazione e la capacità di realizzare attività generatrici di reddito nelle province maggiormente colpite dalla crisi alimentare; **R2**) Migliorata la salute della popolazione; **R3**) Promossa la risposta anticipatoria alle crisi ricorrenti derivanti dagli shock climatici con finalità di riduzione e gestione del rischio disastri. I beneficiari diretti sono circa 245.000 persone. Tra questi particolare attenzione viene data ai gruppi più vulnerabili, tra cui: donne in stato di gravidanza e giovani mamme con bambini al di sotto dei 5 anni; donne vedove e con il ruolo di capofamiglia; donne e minori a rischio di vulnerabilità (per episodi di violenza di genere, dipendenze da sostanze, problematiche causate da abbandono, *trafficking*, ecc.); persone con disabilità; famiglie particolarmente vulnerabili; sfollati e rimpatriati; comunità soggette a rischio ambientale.

Zone d'intervento	Distretto di Kushk Robot e Sangi (Provincia di Herat). Distretto di Lashkar-Gah (Provincia di Helmand), Province di Kunar, Nangarhar e Laghman. Distretti di Zinda Jan, Pashtun Zarghun, Kohsan, Gulran, Ghoriyan e Herat (Provincia di Herat). Distretti di Surobi e Dehsabz (Provincia di Kabul). Distretto di Zindajan (Provincia di Herat) e distretti di Malistan e (Provincia di Ghazni) Kabul (Distretti di Surobi e Deh Sabz) e Herat (Distretto di Zindajan)	
Canale di finanziamento	Bilaterale	
Tipologia	Umanitario	
Delibera	VM 99 - 10/10/2022	
SDG	SDG 1: Sconfiggere la povertà SDG 2: Sconfiggere la fame SDG 3: Salute e benessere SDG 4: Istruzione di qualità	SDG 5: Parità di genere SDG 11: Città e comunità sostenibili SDG 13: Lotta contro il cambiamento climatico
Settori d'intervento	Salute, Agricoltura e Sicurezza Alimentare	
Gender marker	1	
Enti esecutori	OSC	
Costo complessivo	€ 10.000.000	
Durata	24 mesi, dal 30 maggio 2024	

Le attività vengono realizzate dai seguenti Enti Esecutori:

OSC	Progetto	Settore	
WeWorld - GVC Codice progetto: AFG/12682/WWGVC/01 € 1.200.000	Rafforzamento delle capacità di preparazione, prevenzione e risposta all'insicurezza alimentare e al rischio disastri della popolazione afghana colpita dalla crisi umanitaria	Agricoltura e sicurezza alimentare, Riduzione del rischio di catastrofi	
EMERGENCY Codice progetto: AFG/12682/EMERGENCY/02 € 1.197.813	Rafforzare la risposta medico - sanitaria salvavita, gratuita e specializzata per la popolazione più vulnerabile della provincia di Helmand	Salute	
NOVE ETS Codice progetto: AFG/12682/NOVE/03 € 1.191.164	I semi della rinascita: Un percorso di sostentamento per donne afghane - Potenziamento agroalimentare e crescita economica.	Agricoltura e sicurezza alimentare	
Vento di Terra Onlus Codice progetto: AFG/12682/VDT/04 € 1.198.875,50	Hari Rud, il fiume che scorre. Sicurezza alimentare, agricoltura e allevamento per le vittime del terremoto, i rimpatriati e le persone vulnerabili nella Provincia di Herat	Agricoltura e sicurezza alimentare, Riduzione del rischio di catastrofi	
INTERSOS Codice progetto: AFG/12682/INTERSOS/05 € 1.200.000	Assistenza multisettoriale per il benessere e la dignità delle comunità più vulnerabili delle aree rurali meno servite di Kabul	Agricoltura e sicurezza alimentare, Salute, Riduzione del rischio di catastrofi	
CESVI Fondazione ETS in ATS con PIN Codice progetto: AFG/12682/CESVI/06 € 1.800.000	AGRARIA: Agricoltura, Gestione dei Rischi e Acqua per la Resilienza e l'Inclusione in Afghanistan	Agricoltura e sicurezza alimentare, Salute, Riduzione del rischio di catastrofi	 
INTERSOS in ATS con CESVI Fondazione ETS Codice progetto: AFG/12682/INTERSOS/07 € 1.200.000	PREPARA: Promuovere la Resilienza E la Preparazione Alla Risposta Attiva Comunitaria	Riduzione del rischio di catastrofi	 
€ 8.987.852,50	Totale complessivo affidato alle OSC		

2. Programma multisetoriale a sostegno della resilienza delle popolazioni vulnerabili in Afghanistan - AID 013073/01/0

L'iniziativa mira a supportare interventi salvavita e servizi di base nei settori della Salute e della Sicurezza Alimentare a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione afghana (donne, minori, sfollati, rimpatriati e comunità ospitanti), gettando al contempo le basi per rafforzarne la resilienza attraverso soluzioni durevoli. In linea con l'HNRP 2024, le attività delle Organizzazioni della società civile (OSC) nel settore della sicurezza alimentare contribuiranno a migliorare l'accesso al cibo e ai mezzi di sussistenza e potranno includere: assistenza *in-kind*, trasferimenti di denaro (CVA) e supporto ai mezzi di sussistenza. Gli interventi sanitari, sensibili al genere, saranno volti a ridurre la mortalità e morbilità della popolazione vulnerabile e potranno riguardare: servizi di salute riproduttiva, cura dei traumi, supporto alla salute mentale e psicosociale, prevenzione e risposta a epidemie/focolai. Le attività beneficeranno le comunità colpite da calamità naturali, rifugiati, rimpatriati, persone con disabilità e nuclei familiari guidati da donne, tutti gruppi altamente vulnerabili a causa delle restrizioni alla circolazione e all'occupazione. Le OSC implementatrici saranno selezionate tramite *Call for Proposals* nel primo quadrimestre del 2025.

Zona d'intervento	Tutto il paese
Canale di finanziamento	Bilaterale
Tipologia	Umanitario
Delibera	VM 65 - 10/11/2024
SDG	SDG 2: Sconfiggere la fame SDG 3: Salute e benessere
Settori d'intervento	Salute, Agricoltura e Sicurezza Alimentare
Gender marker	1
Enti esecutori	OSC
Costo complessivo	€ 3.000.000
Durata	24 mesi



3. Mezzi di sussistenza di emergenza e assistenza in denaro per le popolazioni vulnerabili dell'Afghanistan - AID 012530/01/0

L'iniziativa ha permesso non solo di soddisfare i bisogni più urgenti di assistenza di base, ma anche di promuovere, nel medio e lungo termine, comunità più resilienti, socialmente coese ed economicamente rafforzate con un approccio Nesso Umanitario-Sviluppo-Pace. Il progetto ha fornito assistenza in denaro mirata a popolazioni vulnerabili in Afghanistan, inclusi sfollati, rimpatriati e comunità ospitanti, per soddisfare bisogni urgenti come cibo, salute, igiene e alloggio.



In collaborazione con Save the Children, sono stati supportati 9.860 nuclei familiari con assistenza monetaria, contribuendo a migliorare la sicurezza alimentare, la nutrizione e l'accesso all'istruzione, e prevenendo il lavoro minorile. Nonostante le difficoltà operative, l'assistenza è continuata senza interruzioni. Inoltre, il progetto ha rafforzato la stabilità economica nelle comunità, creando opportunità di lavoro e supportando 316 imprese vulnerabili, inclusi 3.480 dipendenti e le loro famiglie. Le attività sono state completate il 15/03/2024.

Zona d'intervento	Tutto il paese
Canale di finanziamento	Bilaterale
Tipologia	Umanitario
Delibera	VM 66 - 17/12/2021
SDG	SDG 1: Sconfiggere la povertà SDG 10: Ridurre le disuguaglianze
Settori d'intervento	Assistenza materiale e servizi di soccorso
Gender marker	1
Enti esecutori	OIM Afghanistan in partenariato con Save the Children
Costo complessivo	€ 4.000.000
Durata	Dicembre 2021 – Marzo 2024

4. Fornitura di servizi salvavita per la salute riproduttiva e la violenza di genere a favore della popolazione vulnerabile dell'Afghanistan - AID 012554/01/1

L'intervento ha aumentato la fornitura di servizi essenziali a favore della salute sessuale e riproduttiva (SHR) e in contrasto alla violenza di genere (GBV) in Afghanistan. L'iniziativa ha: i) incrementato l'accesso delle comunità sotto servite, compresi gli sfollati interni (IDP), i rimpatriati e le comunità ospitanti, alle informazioni e ai servizi essenziali di salute riproduttiva, materna, neonatale, infantile e adolescenziale (RMNCAH) e GBV; ii) sostenuto i servizi di maternità attraverso il supporto ai centri di salute nelle province target; iii) rafforzato la capacità dei partner umanitari nel fornire servizi di prevenzione e risposta SRH e GBV; iv) sostenuto gli adolescenti vulnerabili e aumentato l'accesso dei giovani all'istruzione tra pari, al supporto psicosociale (PSS) e ai servizi di sostentamento attraverso centri giovanili polivalenti.



L'iniziativa è stata realizzata nelle province di Balkh, Kunduz, Kandahar, Nangarhar, Herat, Ghor, Nimroz, Kabul e Bamiyan e ne hanno beneficiato direttamente 1.100.000 persone: 539.000 donne, 132.000 ragazze, 286.000 uomini, 143.000 ragazzi. Le attività sono state completate il 31/03/2024.

Zone d'intervento	Balkh, Kunduz, Kandahar, Nangarhar, Herat, Ghor, Nimroz, Kabul and Bamiyan
Canale di finanziamento	Multi Bilaterale
Tipologia	Umanitario
Delibera	n. 70 - 29/09/2022
SDG	SDG 3: Salute e benessere SDG 5: Parità di genere
Settori d'intervento	Salute e Protezione
Gender marker	2
Ente esecutore	UNFPA Afghanistan
Costo complessivo	€ 8,000,000
Durata	Novembre 2022 – Marzo 2024

5. Fornire servizi essenziali di salute primaria e secondaria alla popolazione afghana residente in aree in cui sono presenti scarsi servizi sanitari - AID 012504/01

Il contributo ha permesso all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di supportare 31 strutture sanitarie situate in zone dove i servizi sanitari sono insufficienti, nelle province di Helmand, Zabul, Nimroz e Urozgan, garantendo assistenza integrata primaria e secondaria a 221.889 persone, fornendo anche prevenzione e trattamento del COVID-19 e di altre malattie infettive. L'intervento ha compreso 4 componenti:

1. Supporto all'Ospedale Regionale Anabah di Panjchir – ONG EMERGENCY.
2. Sostegno alle strutture sanitarie di Kabul, Zabul, Kandahar – ONG INTERSOS.
3. Supporto a Ospedali Covid-19 -WHO Componente affidata a OSC nazionali.
4. Coordinamento e leadership per la preparazione alle emergenze sanitarie e per la risposta ai bisogni umanitari a livello nazionale e locale.

379.127 persone residenti nelle "aree bianche", caratterizzate da servizi sanitari di base assenti o insufficienti, hanno ricevuto cure attraverso le 44 strutture sanitarie di primo livello supportate, tra cui: 379.127 visite ambulatoriali, 17.476 visite prenatali, 7.794 visite postnatali, 4.309 parti assistiti, 55.222 vaccinazioni, 80.761 visite per il monitoraggio della crescita e 20.413 consulti di salute mentale. 334.721 persone hanno beneficiato direttamente dei servizi sanitari ospedalieri, tra cui ricoveri, interventi chirurgici, parti assistiti da personale qualificato e parti cesarei, grazie al supporto garantito dall'OMS a tre strutture sanitarie di secondo livello. Le attività sono state completate il 30/06/2024.



Zone d'intervento	Helmand, Zabul, Nimroz and Urozga, Lashkar-Gah
Canale di finanziamento	Multi Bilaterale
Tipologia	Umanitario
Delibera	VM 71 - 29/09/2022
SDG	SDG 3: Salute e benessere
Settore d'intervento	Salute
Gender marker	0
Ente esecutore	OMS Afghanistan
Costo complessivo	€ 6.000,000
Durata	Marzo 2022 – Giugno 2024

6. Supporto alle donne e alle ragazze adolescenti attraverso il potenziamento delle *Family Health Houses* (FHH) quali *hub* centrali per la fornitura di servizi sanitari salvavita riproduttivi, materni, neonatali, infantili e adolescenziali - AID 012901/01/0

L'intervento di un anno, del valore di 1,5 milioni di euro, ha l'obiettivo di aumentare la fornitura di servizi essenziali sulla salute sessuale e riproduttiva (SRH) e sulla risposta alla violenza di genere (GBV) in Afghanistan. I risultati attesi sono: R 1: Aumentato l'accesso ai servizi sanitari salvavita per la riproduzione, la maternità, la neo-natalità, l'infanzia e l'adolescenza, facilitato da 27 FHHs che fungono da *hub* centrali per l'erogazione dei servizi; R 2: Migliorata la disponibilità e l'accessibilità ai prodotti e alle forniture essenziali per la salute materna e riproduttiva all'interno delle FHHs.



L'iniziativa sarà realizzata nella provincia di Herat e ne beneficeranno direttamente 135.609 persone: 126.571 donne e ragazze, 9.038 uomini e ragazzi. L'UNFPA, attraverso un approccio integrato alla salute riproduttiva, materna, neonatale, infantile e adolescenziale, darà vita al modello FHH *hub*, creando un "*one-stop-shop*" per donne e comunità, inclusi adolescenti e giovani. I fondi sono stati erogati il 18/12/2024 e la data di inizio delle attività è il 1/01/2025.

Zona d'intervento	Provincia di Herat
Canale di finanziamento	Multi Bilaterale
Tipologia	Umanitario
Delibera	n. 50 del 19/09/2024
SDG	SDG 3: Salute e benessere SDG 5: Parità di genere
Settori d'intervento	Salute, eguaglianza di genere, protezione dei bambini
Gender marker	2
Ente esecutore	UNFPA Afghanistan
Costo complessivo	€ 1.500.000
Durata	Dicembre 2024 - Novembre 2025

7. Contributo italiano all'Appello Speciale 2023 del CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) su "Disabilità e Sminamento Umanitario" - AID 012945/01/0

L'iniziativa mira a supportare l'Appello Speciale 2023 del CICR su "Disabilità e Sminamento Umanitario" in Afghanistan, offrendo assistenza sanitaria specializzata e inclusione socio-economica per le persone con disabilità, in particolare le vittime di mine. Il CICR garantirà l'accesso a servizi riabilitativi di qualità, rafforzando le capacità dei centri esistenti e promuovendo l'inclusione del personale disabile. Inoltre, contribuirà a migliorare le condizioni di vita, l'accesso all'istruzione e la sostenibilità dei servizi di riabilitazione, collaborando con le autorità locali per favorire la reintegrazione sociale delle persone con disabilità. Il CICR continuerà a garantire e ad ampliare l'accesso a servizi riabilitativi di buona qualità, presso i centri che gestisce o sostiene, per le persone con disabilità, comprese quelle indirizzate da altre strutture sanitarie o da zone remote durante le attività di sensibilizzazione (detti centri si trovano a Kabul, Mazar-e-Sharif, Herat, Jalalabad, Gulbahar, Faizabad e Lashkar-Gah). Il CICR cercherà di impiegare un maggior numero di persone con disabilità presso i suoi sette centri presenti nel Paese, al fine di promuovere la loro inclusione nel settore. Complessivamente il CICR prevede di raggiungere 169.530 beneficiari. I sette centri di riabilitazione fisica del CICR saranno aiutati a espandere e migliorare le loro strutture e i loro servizi. Inoltre, il CICR completerà la costruzione di un nuovo centro a Lashkar-Gah e condurrà uno studio di fattibilità per un nuovo centro a Gulbahar. L'intervento è a valere sull'Appello Speciale 2023.



Zone d'intervento	Kabul, Mazar-e-Sharif, Herat, Jalalabad, Gulbahar, Faizabad e Lashkar-Gah
Canale di finanziamento	Multi Bilaterale
Tipologia	Umanitario
Delibera	VM 59 - 31/10/2024
SDG	SDG 3: Salute e benessere SDG 10: Ridurre le disuguaglianze SDG 16: Pace, giustizia e istituzioni solide
Settore d'intervento	Sminamento
Gender marker	0
Ente esecutore	ICRC
Costo complessivo	€ 1.000.000
Durata	12 mesi

8. Contributo italiano all'Appello Speciale 2024 del CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) su "Disabilità e Sminamento Umanitario" – AID 013206/01/0

L'iniziativa intende contribuire alla realizzazione dei progetti previsti nell'ambito dell'Appello Speciale 2024 del CICR su "Disabilità e Sminamento Umanitario" in Afghanistan, mediante attività di assistenza sanitaria specialistica e di inclusione socio-economica dei disabili, in particolar modo vittime di mine anti-persona ed altri ordigni bellici inesplosi. Il CICR continuerà ad assicurare che le persone con disabilità fisiche abbiano accesso a dispositivi di assistenza, fisioterapia e altri servizi di riabilitazione nei sette centri che gestisce o sostiene (detti centri si trovano a Kabul, Mazar-e-Sharif, Herat, Jalalabad, Gulbahar, Faizabad e Lashkar-Gah). Si adopererà per ampliare l'accesso a questi centri per le persone con disabilità, comprese quelle provenienti da altre strutture sanitarie o da aree remote. L'intervento è a valere sull'Appello Speciale 2024.



Zone d'intervento	Kabul, Mazar-e-Sharif, Herat, Jalalabad, Gulbahar, Faizabad e Lashkar-Gah)
Canale di finanziamento	Bilaterale
Tipologia	Umanitario
Delibera	VM 72 - 19/12/2024
SDG	SDG 3: Salute e benessere SDG 10: Ridurre le disuguaglianze SDG 16: Pace, giustizia e istituzioni solide
Settore d'intervento	Sminamento
Gender marker	0
Ente esecutore	ICRC
Costo complessivo	€ 1.000.000
Durata	12 mesi

9. Garantire una risposta umanitaria globale basata sui dati per i rimpatriati vulnerabili in Afghanistan - AID 013023/01/0

L'intervento è rivolto alla popolazione afghana senza documenti che rientra da Pakistan e Iran, alle persone sfollate, ai migranti transfrontalieri e alle comunità ospitanti.

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), attraverso i centri di assistenza regolari al confine (Torkham, Spin Boldak, Islam Qala e Milak) e non, e i centri di transito nelle province di Herat, Nimroz, Kandahar e Nangarhar intende supportare la popolazione più vulnerabile, dovutamente

identificata, attraverso: assistenza umanitaria, erogazione di servizi di protezione e gestione dei casi che necessitano protezione (attività che continua anche presso i luoghi di rientro finali); accesso ai servizi sanitari di base e rinvio di casi per servizi sanitari secondari e terziari; monitoraggio dei flussi migratori presso i confini con l'obiettivo di registrare gli ingressi e le uscite della popolazione afghana da/verso l'Iran e il Pakistan e di migliorare la fornitura di assistenza mirata. Il progetto contribuirà a dare una risposta adeguata ed immediata alla popolazione di ritorno evitando di aumentare la pressione sui servizi di base e sulle limitate risorse a disposizione della popolazione afghana. Beneficiari diretti: 25.341 persone (12.471 rimpatriati supportati attraverso assistenza post arrivo, inclusi 2.352 beneficiari di ulteriore assistenza di protezione e 12.870 sfollati e comunità ospitanti beneficiari di servizi sanitari). I fondi sono stati erogati il 20/12/2024 e la data di inizio delle attività è l'1/03/2025.



Zone d'intervento	Confine con l'Iran: Herat, Nimroz Confine con il Pakistan: Kandahar, Nangarhar Province ad alto ritorno per la continuità dell'assistenza di protezione iniziata al confine nell'ambito del <i>Protection Case Management</i> : Badakhshan, Balkh, Faryab, Herat, Kabul, Kandahar, Nangarhar, Nimroz, Sar-E-Pul e Takha
Canale di finanziamento	Multi Bilaterale
Tipologia	Umanitario
Delibera	n. 67 - 10/11/2024
SDG	SDG 3: Salute e benessere SDG 10: Ridurre le disuguaglianze SDG 17: <i>Partnership</i> per gli obiettivi
Settori d'intervento	Salute, Protezione
Gender marker	0
Ente esecutore	IOM Afghanistan
Costo complessivo	€ 3.500.000
Durata	12 mesi

10. Contributo volontario al Fondo Umanitario per l'Afghanistan 2024 - AID 013072/01/0

L'iniziativa, della durata di 12 mesi, contribuisce al Fondo Umanitario per l'Afghanistan (AHF) per rispondere alle crescenti esigenze della crisi afghana. Il Fondo si concentra su interventi rapidi per colmare le lacune di finanziamento e rispondere alle emergenze, supportando attività di coordinamento, azioni rapide, preparazione e resilienza. L'AHF contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Risposta Umanitaria 2024, con azioni mirate per rispondere ai bisogni urgenti, proteggere donne, ragazze e gruppi vulnerabili, e garantire la continuità dei servizi nei settori chiave come salute, WASH, agricoltura e istruzione. L'intervento mira a fornire un'assistenza rapida, mirata e integrata nelle aree in cui il bisogno è più acuto, riconoscendo al contempo l'esposizione a shock e l'estrema fragilità che colpiscono tutto il Paese, nonché il bisogno di mitigare l'impatto umanitario delle politiche delle AdF sulle donne e sulle ragazze e sui gruppi più vulnerabili. Inoltre, attraverso il supporto all'AHF si mira a continuare l'attività di advocacy per affrontare le cause che portano al sempre più crescente bisogno di protezione e rendere effettiva la "centralità della protezione" ("*centrality of protection*"). Infine, si supporta il lavoro che l'AHF conduce a stretto contatto con i partner che contribuiscono alla risposta ai bisogni umani di base per garantire la continuità dei servizi essenziali per la popolazione afghana. I fondi sono stati erogati il 20/12/2024 e l'intervento è a valere sul Fondo Umanitario per l'Afghanistan 2025.



Zona di intervento	Tutto il paese
Canale di finanziamento	Multi Bilaterale
Tipologia	Umanitario
Delibera	VM 66 - 10/11/2024
SDG	SDG 1: Porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo
Settori di intervento	Multisetore - <i>Country-Based Pooled Funds (CBPFs)</i>
Gender marker	1
Ente esecutore	UNOCHA Afghanistan
Costo complessivo	€ 4.500.000
Durata	12 mesi

13.2 INIZIATIVE A SUPPORTO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Sono **sei le iniziative** nell'ambito degli interventi a supporto dei servizi essenziali:

1. Contributo al Fondo Fiduciario *Afghanistan Resilience Trust Fund ex-Afghanistan Reconstruction Trust Fund - (ARTF) - AID 008050/19/7*

Il fondo fiduciario per la resilienza dell'Afghanistan (ARTF) è un fondo multisetoriale gestito dalla Banca mondiale che rappresenta lo strumento principale del sostegno ai servizi di base per il popolo Afgano e che riceve contributi da 34 donatori. Dal 2022, l'ARTF ha adottato un approccio programmatico volto a garantire i servizi di base e sostenere i mezzi di sussistenza attraverso programmi eseguiti dalle agenzie delle Nazioni Unite e da ONG partner.



Dopo gli eventi dell'agosto del 2024, l'Italia ha ricominciato a contribuire all'ARTF con 2 milioni di euro erogati il 20/06/2024 sottolineando la preferenza verso il progetto EMERGEe - *Empowering Microfinance and Enterprises for Resilience and Growth* volto all'empowerment economico femminile. Il progetto, del valore di 16 milioni di USD, è gestito dalla Aga Khan Foundation-US in partenariato con AKF-Afghanistan e con la tedesca Afghan Credit Guarantee Foundation. L'obiettivo del progetto, avviato il 9/04/2024, è di sostenere la domanda e l'offerta di finanziamenti per le micro e piccole imprese in Afghanistan, concentrandosi sull'inclusione finanziaria delle donne. Attualmente il progetto ha raggiunto circa 34.000 beneficiari di servizi finanziari.

Zone d' intervento	Badakhshan, Baghlan, Balkh, Bamyan, Daikundi, Faryab, Herat, Jowsjan, Kabul, Kunduz, Nangarhar, Parwan, Samangan, Sar-e-pol, e Takhar
Canale d' finanziamento	Multi Bilaterale
Tipologia	Ordinario
Delibera	CC 27 - 09/04/2024
SDG	SDG 1: Sconfiggere la povertà SDG 2: Sconfiggere la fame SDG 3: Salute e benessere SDG 4: Istruzione di qualità SDG 5: Parità di genere SDG 6: Acqua pulita e igiene SDG 7: Energia pulita e accessibile SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica SDG 9: Industria, innovazione e infrastruttura SDG 10: Ridurre le disuguaglianze
Settore d' intervento	WEE - <i>Women's Economic Empowerment</i>
Gender marker	1
Ente esecutore	Banca Mondiale
Costo complessivo	€ 2.000.000
Durata	9 aprile 2024 - 30 giugno 2025

2. Contributo al Fondo Fiduciario: *Special Fund for Afghanistan* – STFA – AID 12043/01/1

Gli obiettivi dell'STFA sono allineati, dal 2023 alle priorità dell'UNSWA attuando una programmazione integrata per contribuire a soddisfare i bisogni umani di base, unendo le attività umanitarie salvavita a iniziative per salvaguardare i mezzi di sussistenza e rafforzare la resilienza delle comunità. Gli interventi si concentrano in tre aree principali:

1. Servizi essenziali;
2. Sostegno ai mezzi di sussistenza resilienti;
3. Prevenzione e gestione del rischio di catastrofi e coesione sociale.

Il contributo allo STFA è stato negoziato indicando la preferenza verso il sostegno a gruppi vulnerabili con problemi di dipendenza dalle droghe, in particolare donne. Le attività concordate prevedono l'erogazione di servizi essenziali e di prevenzione, trattamento e riabilitazione nelle località target nell'area Sud-Est del Paese. L'iniziativa intende inoltre contribuire al reinserimento sociale dei gruppi beneficiari attraverso maggiori opportunità lavorative. L'attenzione sarà rivolta alle aree prioritarie con la più alta prevalenza di consumo di stupefacenti nella regione Sud-orientale. Si prevede che 84.390 persone appartenenti a gruppi vulnerabili – in particolare donne e minori – beneficeranno direttamente delle attività previste. Sono invece 100.000 le persone che beneficeranno in modo indiretto dell'iniziativa. Il numero totale di beneficiari raggiunti nel primo semestre è pari a 22.468, di cui l'11,55% sono donne e ragazze.



Zone d'intervento	Logar, Ghazni, Khost
Canale di finanziamento	Multi Bilaterale
Tipologia	Ordinario
Delibera	CC 31- 27/01/2023
SDG	SDG 3: Salute e benessere
Settori d'intervento	Salute, Protezione
Gender marker	1
Enti esecutori	UNODC, ILO, UNDP, WHO, UNFPA
Costo complessivo	€ 4.850.000
Durata	24 mesi 1 luglio 2024 – 30 giugno 2026

3. Riqualificazione dei quartieri Informali e collocazione dei flussi di popolazione a Bamiyan ed Herat - AID 012090/01/3

L'intervento intende contribuire a rendere le città e gli insediamenti umani a Herat e Bamiyan inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. L'obiettivo specifico è quello di eliminare i casi di utilizzo abusivo dei siti del Patrimonio UNESCO e migliorare la qualità degli insediamenti informali a Bamiyan. I beneficiari diretti del programma saranno i 33.000 abitanti di Zargaran e Gozargah, che beneficeranno del miglioramento della qualità dell'area urbana garantito dai piani di recupero e dagli interventi operativi.

A seguito degli eventi dell'agosto 2021 il progetto mira a prevenire espansioni "spontanee" di insediamenti ed infrastrutture non adeguatamente attrezzate, e a investire per favorire pratiche partecipative e inclusive che incidano sui processi decisionali volti ad una tutela efficace del patrimonio per assicurare al popolo afghano i benefici di una crescita sostenibile nel settore del turismo nazionale e dell'artigianato.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

Zone d'intervento	Bamiyan Zone settentrionali e orientali di Herat
Canale di finanziamento	Bilaterale
Tipologia	Ordinario
Delibera	Direttore AICS, n. 96 del 24/12/2019
SDG	SDG 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.
Settore d'intervento	Pianificazione urbana
Gender marker	1
Ente esecutore	Università di Firenze - Dipartimento di Storia, Archeologia, Arte (SAGAS)
Costo complessivo	€ 1.050.000
Durata	Dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2025

4. Rafforzamento della comunità locale e conservazione di Shar-e-Gholghola, Sito Patrimonio dell'Umanità a Bamiyan - AID 011044/01/4

L'iniziativa mira alla conservazione del patrimonio culturale della valle di Bamiyan, in particolare del sito di Shar-e-Gholghola, rafforzando le capacità locali attraverso lo sviluppo economico e turistico della zona.

L'intervento ha realizzato le seguenti attività:

1. Conservazione del sito di Shahr-e-Gholghola e mitigazione degli effetti dell'erosione del suolo.
 2. Formazione delle comunità locali che operano nell'industria culturale. In particolare produttrici e imprenditrici che attualmente operano all'interno del "bazar delle donne" a conduzione privata e gestito esclusivamente da donne.
 3. Manutenzione e miglioramento dell'ingresso del sito, dei sentieri e dei lavori di recinzione completati nell'ottobre 2024.
 4. Elaborazione di un rapporto di studio *peer-reviewed*, aggiornando il prodotto editoriale "*Keeping history alive: safeguarding cultural heritage in post-conflict Afghanistan*".
- I principali beneficiari del programma sono stati 200 operati che si sono specializzati attraverso il modello *Cash-for-work* e *on-the-job-training* realizzati durante il 2024.



Zone d'intervento	Bamiyan Zone settentrionali e orientali di Herat
Canale di finanziamento	Multi Bilaterale
Tipologia	Ordinario
Delibera	Delibera del Comitato Congiunto n. 143/2016
SDG	SDG 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.
Settore d'intervento	Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile
Gender marker	0
Ente esecutore	UNESCO
Costo complessivo	€ 1.000.000
Durata	1 agosto 2017 - 10 marzo 2025



5. Conservazione e valorizzazione della Valle Bamiyan per lo sviluppo sostenibile orientato alla cultura - AID 011704/01/1

L'iniziativa mira a migliorare le capacità nazionali e del quadro operativo per la salvaguardia e la gestione del patrimonio culturale di Bamiyan rafforzando le comunità attraverso la creazione di spazi culturali pubblici e di opportunità d'impiego e formazione nel settore culturale, in particolare per la conservazione e valorizzazione del Paesaggio Culturale della Valle di Bamiyan, Patrimonio dell'Umanità.



UNESCO ha completato l'elaborazione del piano di gestione quale quadro operativo per la salvaguardia della valle di Bamiyan, la cui approvazione da parte del "World Heritage Committee" è prevista nel corso del 2025. La mancanza di tale piano è riconosciuta come un fattore che contribuisce allo status del sito come "in pericolo" sin dalla sua iscrizione nel 2003. Inoltre, è stato progettato un parco pubblico che interessa i siti archeologici del Buddha Cliff, Shahr-e-Zohak e Shahr-e Ghulghulah. Poiché gli interventi sulle nicchie del Buddha restano controversi, l'esecuzione dell'attività infrastrutturale e occupazionale si è concentrata su Shahr-e Ghulghulah e sulla riabilitazione degli edifici esistenti su Shahr-i-Zohak ai fini della gestione e dei servizi del parco.

Zone d'intervento	Bamiyan Zone settentrionali e orientali di Herat
Canale di finanziamento	Multi Bilaterale
Tipologia	Ordinario
Delibera	del Comitato Congiunto n.117/2017
SDG	SDG 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
Settore di intervento	Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile
Gender marker	0
Ente esecutore	UNESCO
Costo complessivo	€ 4.092.120
Durata	Dal 20 maggio 2019 al 10 marzo 2025



6. Servizi eco-sistemici e occupazione - AID 012006/02/04

L'iniziativa mira a migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare nelle aree montane, in 5 Paesi aderenti alla *Mountain Partnership* della FAO.

Il progetto intende contribuire a ridurre il degrado della terra, ripristinare la biodiversità e accrescere i servizi eco-sistemici delle aree selezionate attraverso metodologie atte ad analizzare le condizioni ambientali e socioeconomiche e ad identificare azioni per contrastare la vulnerabilità nelle aree montane in Afghanistan, Albania, Kirgizstan Montenegro e Pakistan.

Le attività in Afghanistan sono realizzate in collaborazione con la ONG CESVI, identificata come partner di FAO in loco, e coinvolgono specialisti dell'Università di Kabul. A seguito delle necessarie formazioni, le attività sono finalizzate alla predisposizione di un piano d'azione.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Zona d'intervento	Regionale
Canale di finanziamento	Multi Bilaterale
Tipologia	Ordinario
Delibera	113 CC 18,12,2019
SDG	SDG 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica per tutti SDG 1: Eliminare la povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo SDG 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e le ragazze
Settori di intervento	Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile
Gender marker	0
Enti esecutori	FAO in collaborazione con CESVI ETS e l'Università di Roma "La Sapienza"
Costo complessivo	36 mesi
Durata	€ 940.000







Photo Credits: ARTF - UNICEF



Sede di Islamabad

📍 Embassy of Italy, Street 17,
Diplomatic Enclave, Islamabad
☎️ +92 (0) 51.846.05.76
✉️ segreteria.islamabad@aics.gov.it
🌐 islamabad.aics.gov.it
AicsIslamabadNew